

Accordo di massima tra Italia, Austria e Germania. I quattro passi però restano ancora bloccati

Fino alla firma valichi chiusi ai Tir

I «bisoni» restano ancora bloccati ai quattro valichi con l'Austria. Sull'ipotetico accordo tra Italia, Austria e Germania si scatena la polemica dei sindacati e delle associazioni di categoria. Per il governo ombra è urgente intervenire con una politica di investimenti ferroviari. Oggi il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, incontra i rappresentanti degli autotrasportatori. La Baviera prende tempo sulla firma.

LETIZIA POZZO

ROMA. Si è arenata sul nascente l'intesa tra Italia, Austria e Germania sui permessi di passaggio per i Tir. I «bisoni» rimangono bloccati alle frontiere. L'accordo politico, raggiunto a Bruxelles due giorni fa dai ministri dei Trasporti dei tre paesi, non è entrato in vigore ieri sera, come era previsto, perché la Baviera prende tempo sulla firma. Ieri sindacati e associazioni di categoria si chiedevano se l'ipotetica intesa fosse risolutiva.

va o se rivelasse un semplice bluff. Il ministro spiegherà oggi i dettagli in un incontro con i rappresentanti. Una cosa è certa, al tono soddisfatto di Carlo Bernini su un primo confronto in sede comunitaria per risolvere il contenzioso degli autotraportatori e l'istituzione di un'apposita commissione in sede CEE, fanno eco critiche e scetticismo dei sindacati e associazioni di categoria. «Il problema non si risolve con l'apertura di alcuni tratti stradali austriaci per tamponare una

nitari per realizzare nuove vie ferroviarie.

I dati non smentiscono una situazione particolarmente grave in Italia dove si registra la più alta percentuale di traspor-

più alta percepibile da un porto merci attraverso Tir, pari all'85 per cento contro il 52 per cento in Francia, il 54 per cento in Germania, il 48 per cento in Svizzera. I treni per portare autovetture sono un terzo di

autocarri sono un terzo di quelli promessi - afferma il ministro dei Trasporti del governo Omra, Sergio Garavini - in gennaio scorso, che prevede l'intensificazione di alcuni treni-navetta nei tratti più trafficati. Dalle attuali 100 mila

ogni caso sono insufficienti, per questo motivo il governo dell'opposizione ha ripetutamente sollecitato una serie di iniziative, a questo punto è indispensabile un riesame della

situazione da parte del ministro Bernini con le categorie interessate». Dalle frontiere italo-austriache, il problema si allar-

austriache, il problema si allarga, quindi, al territorio nazionale. Anche Francia e Svizzera, inoltre, dovranno al più presto ragionamenti "il trasporto

• sto regolamentare il trasporto parte era concordato da tem-

A black and white photograph showing three men from the chest up. They are all wearing dark suits, light-colored shirts, and patterned ties. The man on the left has glasses and is looking slightly to his right. The man in the center is looking directly at the camera. The man on the right is partially cut off on the right side of the frame. They appear to be indoors, possibly at a formal event or press conference.

Il ministro dei Trasporti Bernini (in centro nella foto) con i colleghi tedesco Zimmermann (a sinistra) e austriaco Streikler a Bruxelles

Lombardfin, ultimo appello Le banche salveranno di nuovo Leati? De Mattia: «Trasparenza»

«Sono necessarie trasparenza e informazione sollecita al mercato e ciò deve avvenire per impulso della Consob». Lo afferma il responsabile del settore credito del Pci, Angelo De Mattia ricordano due esigenze fondamentali: la tutela del risparmio e della stabilità da un lato, l'economia e la correttezza dei comportamenti delle banche interessate della vicenda.

Poiché sulla stampa si continua a parlare - afferma Di Mattia - senza smentire di uomini di governo che spingerebbero per l'una o l'altra soluzione della vicenda Lombardini, è necessario che il ministro del Tesoro, sollecitato nei giorni scorsi da un'interrogazione parlamentare del Pci, chiarisca se vi siano al riguardo interventi del governo e su quali fondamenti e precisi quale sia stata la condotta della Consob a partire dal giugno scorso.

BORSA DI MILANO

Milano meglio delle altre borse europee

MILANO. I segnali contrastanti provenienti dalle piazze europee, che presentavano ieri cedimenti nelle quote, non hanno condizionato piazza degli Affari che ha potuto così mettere a segno un altro progresso. Ancora bene, in particolare, i titoli guida. Per esempio le Montedison hanno segnato un recupero del 2,90%, le Agricole, della medesima scuderia, del 5,23%. Sulla scia di questi progressi, notevole anche l'aumento di Enimont del 4,68%. Le Fiat hanno avuto un incremento del 2,42% portandosi nel dopolitino oltre le settemila lire. L'annuncio che la liquidazione di agosto avrà uno svolgimento

regolare ha certamente tolto dal mercato un grosso macigno, che come è noto aveva cooperato nei giorni scorsi ad aggravare la tendenza al ribasso. Occorre peraltro notare che la mole degli scambi permane su livelli modesti e molto dell'attuale tendenza positiva la si deve alle ricoperture dei ribassisti. In genere tutti i titoli guida escono rafforzati: le Cir con un aumento dell'1,58%, le Generali dell'1,73%, mentre più deboli sono apparse le Olivetti (+ 0,42%). Notevole il balzo delle Italcentri cresciute del 6,55%. Alcuni titoli sono stati rinviati anche ieri per eccesso di rialzo.

po, ma di avviare trattative per un'effettiva reciprocità di trattamenti.

Dalla Confartigianato, il presidente Pierino Cotti tuona «speniamo che il ministro non cali le brache, noi vogliamo ri-

cali le braghe, noi vogliamo rinegoziare tutto l'accordo».

tofrutticolo italiano. Il Cone-

La commedia degli equivoci continua.

FONDI D'INVESTIMENTO
